

Vanity Skin

Pre e après ski

I nuovi solari vanno anche sotto il trucco. E a fine giornata entrano in campo i soin-filler.



Protegge dagli Uv e controlla la produzione di sebo: *Capital Soleil Opacizzante 3 in 1 Spf 50+*, VICHY (€ 24).



Previene il foto invecchiamento: *Sun System Age Repair Spf 50+*, RILASTIL (€ 22,90).



Con collagene rimpolpante: *Siero Filler Rughe Occhi e Labbra*, RESULTIME (€ 44,90).



A VISO APERTO

I nuovi *soin* da giorno sono costretti a farsi in quattro. Per proteggerci dai raggi Uv, dallo smog cittadino, dalle fonti di calore e dalla luce blu

di ROSSELLA FIORE e SILVIA PAOLI

Stando a uno studio condotto dall'Osservatorio del Turismo Outdoor realizzato da *Human Company*, sarebbero sempre di più gli italiani amanti del turismo all'aria aperta correlato ad attività sportive come trekking, sci e running. Il comparto vale oggi 3,3 miliardi di euro, ma si stima in crescita già nei primi mesi del 2020. Esaminando la notizia da un punto di vista dermatologico, saremo quindi sempre più esposti a raggi solari e smog. Per contro, secondo un report elaborato dall'agenzia *We Are Social e Hootsuite*, 58,9 milioni di italiani hanno accesso a Internet e 35 milioni trascorrebbero due ore al giorno sui social, quindi esposti alla luce blu di un device.

Due dati di tendenze opposte che però vedono l'epidermide al centro di un fuoco incrociato.

DIFESA MULTITASKING

Fortunatamente, per «salvare la pelle» non bisogna rinunciare al piacere di una vita *en plein air*. Basta

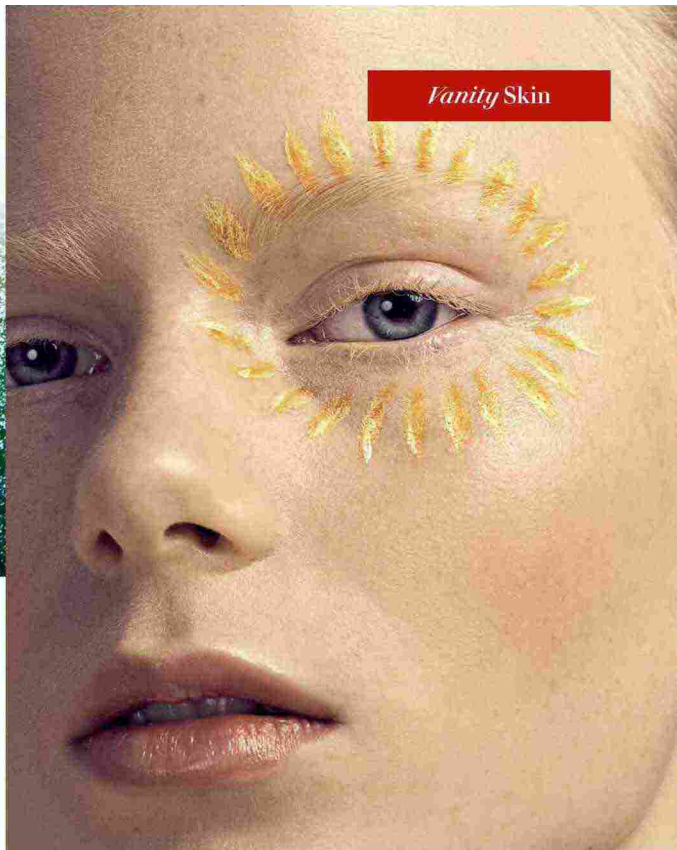
attrezzarsi con una beauty routine che sappia lavorare su più fronti. «Un tempo si parlava di foto invecchiamento dovuto all'irraggiamento solare, oggi si parla di invecchiamento ambientale, da attribuire a molti altri fattori, come gli infrarossi di tipo A, generati oltre che dal sole anche dalle fonti di calore, come caloriferi e forni. Ma anche dalla luce blu dei display tecnologici, dalle polveri sottili, dai metalli pesanti, dal monossido di carbonio e dall'ozono. Ognuno di loro produce diversi tipi di radicali liberi, creando uno stress ossidativo a vari livelli, fino al Dna», spiega **Magda Belmontesi**, dermatologa docente alla scuola superiore di medicina estetica Agorà di Milano.

La strategia vincente, oltre a riparare, dovrebbe prevenire: «Innanzitutto usando un solare con fattore di protezione 30 tutto l'anno e 50 d'estate, o in alta quota, abbinato a sieri potenziati con antiossidanti, come le vitamine C ed E, polifenoli, acido ferulico e lipoico che contrastano l'azione dei radicali liberi».

VANITY FAIR

26 FEBBRAIO 2020

095256



Ogni 300 metri di dislivello, l'intensità dei raggi Uv aumenta circa del 5%. A 1.500 metri è del 25% in più rispetto al livello del mare.



VANITY FAIR

COMFORT SU MISURA

Se vi state chiedendo che cosa c'entri una foto di mare con un fondotinta/siero per il viso (*vedi box*), ecco la risposta: l'ambiente conta. Per la pelle, e non solo. Sulla spiaggia del One&Only Hotel Le Saint Géran di Mauritius, ne ho parlato con Philippe Allouche e Rupert Schmid, il primo responsabile creativo e figlio dei fondatori dell'azienda francese Biologique Recherche, il secondo co-presidente (con Pierre-Louis Delapalme). Artefice di alcuni tra i prodotti più rivoluzionari per la cura e la bellezza della pelle (come la lozione esfoliante P50, creata negli anni '70, ancora un best seller), *Biologique Recherche* tiene fede al proprio nome quando si tratta di sperimentare: fa ricerca. Un lavoro che dura anni e che include collaborazioni con università internazionali, applicate anche a materie delicate e abitualmente trascurate. Per esempio, nell'Università del Colorado si studiano i meccanismi della pelle nelle persone malate di cancro. Ma è già dal 2017 che Biologique Recherche offre nei suoi centri in 70 Paesi, in collaborazione con

l'organizzazione Wellness for Cancer, trattamenti Spa ai pazienti oncologici per contrastare gli effetti collaterali di terapie e interventi (linfedemi, secchezza cutanea acuta).

Torniamo all'ambiente e a Philippe Allouche. Avete un sistema di diagnosi che si chiama l'Istante della pelle: qual è il problema più comune a livello globale?

«L'aggressione ambientale. L'impatto dell'inquinamento sulla pelle è grande perché è la nostra interfaccia col mondo. Le sostanze inquinanti passano attraverso i follicoli, specie dei capelli. All'inquinamento esterno si aggiunge quello interno, lo stato di infiammazione cronica».

Come affrontare questi problemi?

«Con una maggiore personalizzazione, arrivando addirittura a effettuare uno screening delle secrezioni: il sudore, il sebo, ma anche il microbioma cutaneo che è unico. Tutte le informazioni ottenute andranno integrate nel trattamento, perché la composizione e il tipo di secrezione vanno a interferire con il prodotto che si usa e dunque con il suo effetto».

Il siero dei miracoli

Sérum de Teint di Biologique Recherche è un prodotto rivoluzionario che combina l'azione di un siero di trattamento con quella di un perfezionatore dell'incarnato, grazie a cinque colori. Il dottor Allouche usa il termine *anatomical make-up* per indicare i prodotti, come questo, capaci di proteggere

e migliorare l'epidermide, fondendosi con essa. Nel *Sérum de Teint*, un polisaccaride anti-smog scherma tre tipi di aggressioni: atmosferiche, date dalle polveri sottili, radiazioni Uv, luce blu e infrarossi, domestiche, agenti chimici. Uno scudo efficace dalla copertura ultra leggera (€ 108).

